

COMUNICATO STAMPA

Aveva appena compiuto 32 anni!

Gianluca Bonfini, dipendente della ditta Zecca Sud, azienda produttrice di manufatti in cemento, era un ragazzo pieno di vita, un gran lavoratore, uno di quegli uomini di fatica che hanno sempre lavorato sodo nella vita.

Montava le strutture in cemento armato prodotte dai suoi colleghi in fabbrica, in giro per l'Italia, da più di dieci anni, lontano da casa per tutta la settimana, a volte anche di più; un lavoro pesante e faticoso che ti priva della vita personale cinque giorni su sette, eseguito sempre con grande professionalità, dignità e spirito di sacrificio.

E' morto Gianluca, montando il suo ennesimo capannone, nella lontana città di Caserta, schiacciato da un lurido pezzo di cemento che si è portato via la sua giovane vita.

E' morto sul lavoro Gianluca, ma non è un altro morto sul lavoro, uno dei tanti, perché chi muore mentre adempie al suo dovere lavorativo non è "un altro morto", forse è un altro eroe, di quegli eroi sulla cui salma nessuno pone la bandiera italiana.

Chi legge tali eventi è sempre preso dalla cronaca degli stessi e mai dalla disgrazia personale, ma forse sarebbe opportuno rammentare che un giorno potrebbe capitare a noi, o ad uno a noi vicino, di provare l'angoscia di un evento così sconvolgente; solo così forse si riuscirebbe a capire chi sono i morti sul lavoro e perché un giovane di 32 anni con una vita davanti è morto schiacciato da un pezzo di cemento.

Nell'apprendere la notizia lo sgomento ha pervaso tutti, dalla squadra di montatori di cui faceva parte, ai suoi colleghi di produzione, all'azienda a cui è spettato il difficile compito di avvisare i familiari, a noi organizzazioni sindacali, all'intera comunità in cui viveva... già viveva, perché di Gianluca ora si può parlare solo al passato.

Sarebbe solo retorica sparare a zero su possibili colpevoli, fare l'elenco dei numeri di morti ammazzati sul lavoro, condannare per l'ennesima volta eventuali mancanze di rispetto delle norme di sicurezza; il vero dilemma è che nulla cambia e ragazzi come Gianluca muoiono mentre stanno facendo il loro lavoro.

No! Noi non vogliamo più che ciò accada, vogliamo che ogni lavoratore, al di là che conosca Gianluca o meno, senta sul suo animo l'angoscia dell'incidente sul lavoro accaduto, la tragedia vissuta dai suoi colleghi, il delirante dolore dei suoi familiari e amici, perché solo vivendolo su di se può concepire la gravità dell'evento e da lunedì fare qualunque cosa che ne impedisca il ripetersi; solo così il sacrificio di Gianluca non sarà stato vano.

Oggi i lavoratori della Zecca Sud hanno sospeso l'attività lavorativa.

Per lunedì sarà proclamata una giornata di sciopero generale dei dipendenti dell'azienda Zecca Sud a difesa della vita di ogni lavoratore ed in onore di Gianluca.

Grazie Gianluca, il tuo sorriso e la tua simpatia saranno sempre nei nostri ricordi.

FILCA CISL TERMO
De Sanctis Giancarlo

FILLEA CGIL TERAMO
Trasatti Mario

LA RSU ed i LAVORATORI
della ditta Zecca Sud